

DOMENICA PROSSIMA 4 QUARESIMA

Vangelo Gv 11, 1-45 (forma breve: Gv 11,3-7.17.20)

Io sono la resurrezione e la vita.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.

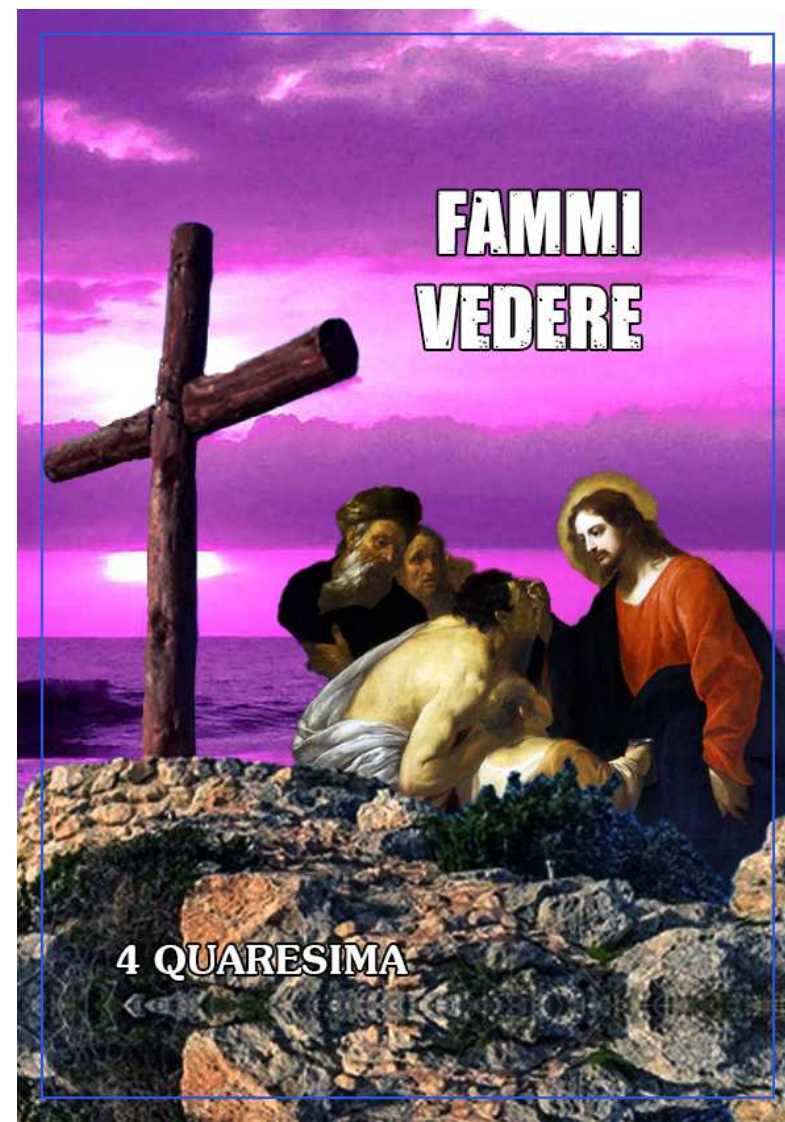
Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! «Tuo fratello risorgerà Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;

Allora Gesù, si recò al sepolcro: «Togliete la pietra!». allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA – 4 QUARESIMA A 2020



RILEGGIAMO IL VANGELO

Vangelo Gv 9, 1-41 (forma breve: Gv 9,1.6-9.13-17)

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Gesù quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

PREGHIAMO CON LA CHIESA

Ascoltaci, Signore

Perché non ci lasciamo ingannare dalle apparenze e perché il nostro agire sia coerente con la nostra fede.

Perché possiamo avere comprensione con coloro che sono nella ignoranza e dell'errore.

Perché si moltiplichino le ricerche e le iniziative per coloro che sono nella cecità

Perché i catechisti presentino fedelmente la Persona del Cristo

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

PREGHIAMO CON I SALMI

Salmo Responsoriale Dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.



Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Nel Vangelo ci sono momenti in cui l'umanità di Cristo non regge di fronte a situazioni che lo colpiscono o lo feriscono.

Qui, nel Vangelo di domenica, è la tenerezza che prende la mano e il cuore di Cristo alla vista di un povero cieco che sì, era condizionato nelle sue membra, ma nel cuore chissà che dramma portava. E Gesù gli legge dentro, legge dentro il mistero di una vita. E' un mistero di dolore e di miseria che lo prende e lo fa fremere. E noi abbiamo a che fare con questo Cristo. A quell'uomo non dona solo la vista, gli dona e gli restituisce la dignità di persona.

I farisei gli avevano detto che lui ormai era senza diritti e speranze, tollerato se non subito dagli altri, nato nei peccati e quindi maledetto da Dio. Ma attraverso l'umanità e il gesto di Cristo arriva a comprendere e ad aprirsi alla luce della Sua divinità. Io credo, Signore. Crede, non perché ora vede, ma crede perché ha trovato qualcuno che lo ha accettato ed accolto, qualcuno che lo ha amato



e rispettato e non si è sentito a posto dandogli alcuni spiccioli di elemosina o una pacca sulle spalle, come facciamo spesso noi.

Ora il cieco vede perché crede.

La fede gli ha aperto un mondo nuovo pieno di luce, di persone, di bellezza mai assaporata. Gli altri credono di vedere e il loro peccato rimane. Il fango, e ne abbiamo esperienza dolorosa, il fango generato dalla terra e dall'acqua distrugge e rovina, il fango generato dalla terra e dalla saliva di Cristo sana e guarisce. E' questione del DNA, quello di Gesù, quel DNA che Lui ci ha trasmesso e travasato nel Battesimo e che noi dobbiamo difendere e custodire per la vita.

LE PALLINE DI VETRO

Al mercato di Natale, otto palline di vetro aspettavano pazientemente in una scatola che qualcuno le notasse. Erano tristi perchè la gente preferiva le palline dorate e le ghirlande multicolori.

Un giorno, una bambina, non più alta di tre mele, si impossessò della scatola. Spaventate, le palline di vetro si aggrapparono le une alle altre per non finire in terra in mille pezzi...

Tornata a casa, la bambina scrisse su ciascuna pallina i giorni della settimana, con della tempera brillante, e sull'ottava pallina scrisse: "Natale".

Com'erano felici le palline di Natale con il loro nuovo vestito!



La sera di Natale, vennero appese al lampadario del salone. Da lassù, potevano ammirare l'albero decorato di palle sfavillanti, vestite come principesse.

Passarono tutte le feste di Natale vegliando, dal soffitto, su tutta la famiglia.

Dopo Natale, l'albero venne disfatto e le palle sistemate in una scatola. Le palline di vetro rimasero appese al lampadario del salone, e ci sono ancora!

La mattina, quando un raggio di sole le illumina, o di notte, quando il lampadario è acceso, le palline di vetro disegnano un arcobaleno sul muro del salone.

Così ricordano a tutta la famiglia che *la luce brilla ogni giorno dell'anno*.